

Archivio del sito

Ricordando il Trio Lescano

<http://www.trio-lescano.it/>

**Cantanti di lingua tedesca che hanno inciso,
negli anni '30 / '40, canzoni presenti nella discografia
delle Lescano**

Die lustigen Accordeon Mädels
(forse altro nome delle *Accordeon Babies* di Anni Weltner)

Documenti iconografici presenti nell'Archivio del Sito
e restaurati dal Curatore

Ultimo aggiornamento: Gennaio 2015



Nota redazionale

Nel Novembre 2009 Massimo Menozzi ci segnalava, tra l'altro, che c'era da poco su YouTube un videoclip postato da *dairyman716* con la versione tedesca di *Pippo non lo sa*, intitolata *Ich glaube Peter ist verliebt* (disco Grammophon 11580 B, matr. 73977). Oggi questo canale è stato completamente oscurato, ma Max osservava allora che la canzone era interpretata dal complesso Die lustigen Accordeon Mädels, col ritornello cantato da un anonimo Trio femminile che imitava, piuttosto bene, il Trio Lescano. L'autore del videoclip si chiedeva: "Wer waren Die lustigen Accordeon Mädels? Ist diese Gruppe identisch mit den Accordeon Babies von Anni Weltner? Wo wurde diese Aufnahme gemacht?" e osservava poi: "Die Einlaufrille und die Matriznummer schauen nicht nach einer in Berlin bei der Grammophon gemachten Aufnahme aus. Auch fehlt im Spiegel der sonst übliche Vermerk des Mechanical Copyright".

Nel sito <http://grammophon-platten.de/page.php?269> si legge: «Die Akkordeon-Babies waren ein Damen-Akkordeon-Orchester aus Wien unter der Leitung von Anni Weltner. Die Gruppe spielte in einer Besetzung von sieben bis acht Damen, die im Sommer 1939 eine große Popularität erreichten, als sie in der Revue *Alles fürs Herz* mitwirkten. Die "Zeitschrift Der Stern" berichtete im Jahr 1939 im Heft 30 über die Gruppe. (Vor-)Namentlich bekannt sind nur die sieben Damen: Anni (Weltner), Berthe, Erna, Helma, Martha, Mignon und Roszy».

In Italia le Accordeon Babies furono, con ogni probabilità, il modello delle Zacuttine (v. sotto; informazioni e documenti fornitici da Roberto Berlini).

UNA «RIMPATRIATA» A TRIESTE

«Zacuttine» del '42

Furono le dive musicali del «varietà di guerra»



Le «Zacuttine», dal nome della loro leader Saveria Zacutti (in piedi, al centro). Col loro brio di fisarmoniciste e cantanti allietarono il pubblico triestino in molte tristi serate degli anni della seconda guerra mondiale.

TRIESTE — A Trieste le conoscevano tutti, negli anni Quaranta: erano soprannominate le «Zacuttine», questa dozzina di belle fisarmoniciste, preparate e dirette da Saveria Zacutti, pianista, virtuosa di fisarmonica e cantante. Il loro debutto ufficiale avvenne al Politeama Rossetti, nello spettacolo di varietà «Scandalo di lusso» (che risale al 1944).

Si sono ritrovate in questi giorni, assieme alla loro maestra, per festeggiare i quarantacinque anni di fondazione del «Complesso Zacutti», che iniziò la sua attività nel lontano 1942 e, dopo un periodo di preparazione, prese a esibirsi nei locali pubblici e ai microfoni di Radio Trieste, dove era titolare di un fortunato programma bisettimanale.

«Erano tempi difficili — ricordano le componenti del gruppo — perché, durante l'ultimo periodo di guerra, suonava spesso l'allarme e allora dovevamo interrompere le prove per correre in rifugio. Inoltre, non avevamo mezzi di trasporto a disposizione per i nostri pesanti strumenti, e così li caricava-

Il complesso suonò nei migliori locali di Trieste, sempre con grande successo, anche negli anni dell'immediato dopoguerra: i preferiti erano il lussuoso «Caffè alla stazione» in piazza della Libertà, il «Caffè Garibaldi» in piazza dell'Unità, sotto il Municipio, il «Bar Sì» in via Roma, «Al Principe» in Viale XX Settembre e la birreria «Botteri» in via Carducci.

D'estate, al ristorante «Diana» di Opicina, gli spettacoli si svolgevano all'aperto, nel giardino. La sigla di apertura e chiusura del complesso era la famosa canzone «Il boscaiolo» del maestro Pippo Barzizza. Il repertorio spaziava dal classico al leggero e, naturalmente, aveva i suoi cavalli di battaglia, come «Poeta contadino», «Sul bel Danubio blu», l'intermezzo dall'«Amico Fritz», molti brani da operette e gli applauditissimi «potpourri» di canzonette triestine.

A queste intraprendenti ragazze, fisarmoniciste, cantanti e dive del varietà, non mancarono certamente ammiratori, che apprezzavano in loro non solo il talento musicale, ma anche il brio, la vivacità innata.



Carla Stalio, in arte Saveria Zacutti († Trieste, 2003).